

Poste italiane spa - Sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 1, DRCG Milano / Vol. XLII n. 5 Luglio-agosto 2024 - ISSN 0392-9586

N.5  
VOL. XLII  
LUG-AGO 2024

# BIBLIOTECHE OGGI

INFORMAZIONE | AGGIORNAMENTO | DIBATTITO



## L'EUROPA DELLE BIBLIOTECHE

Quale strategia di sviluppo?

## DIGITAL PRESERVATION

I quattro punti cardinali

  
Библиотека на Албена и малякото Библиотека за всички гости на комплекса. За всички ни прости за всяко предложение, направено за облекчаване на живота на всички, използвайки използването на всякакви видове и всички услуги в Библиотека и Библиотека.

  
The library of Albena is free for all guests of the complex. During your stay we provide you books for free use. You can keep the chosen book if you don't manage to read it. We would appreciate it if you leave a book in your room for the library in return. We wish you a pleasant reading!

  
Accesul la biblioteca din Albena este gratuit pentru toți oaspeții complexului. În timpul șederului vă oferim cărți pentru utilizare gratuită. Dacă nu reușește să citească, vă rugăm să lăsați cartea în camera în care nu ați reușit să o citiți. Vă rugăm să apreciați dacă lăsați o carte din camera dumneavoastră în bibliotecă în schimb. Vă dorim o lectură plăcută!

  
Библиотека в Албена бесплатна для всех гостей курорта. Во время вашего пребывания мы предоставляем вам бесплатное пользование книгами. Если вы не успеваете прочитать книгу, мы просим вас оставить ее в комнате, в которой вы находитесь, чтобы мы могли вернуть ее в библиотеку. Желаем приятного чтения!

  
La bibliothèque d'Albena est entièrement gratuite pour tous les clients de notre complexe. Si vous ne pouvez pas lire le livre que vous avez emprunté, nous vous invitons à le laisser dans la chambre où vous vous trouvez. Nous vous remercions de laisser un livre dans votre chambre en échange d'un livre que vous laissez à la bibliothèque.

  
Die Strand-Bibliothek in Albena stellt unseren Gästen kostenlos zur Verfügung. Während Ihres Aufenthalts können wir Ihnen das ausgewählte Buch kostenlos anfordern, wenn Sie nicht dazu in der Lage sind, es zu lesen, bitten wir Sie, das Buch zurück in den Raum, in dem Sie sich befinden, zu lassen, damit wir es in die Strand-Bibliothek zurückgeben können. Wir danken Ihnen sehr für Ihre Unterstützung und wünschen Ihnen eine angenehme Lesereise.



# SOMMARIO

BIBLIOTECHE OGGI  
VOL. XLII / N. 5  
LUG-AGO 2024

## ORIENTAMENTI

- 3** Dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa (2023) al Rapporto OMC sulle biblioteche del Consiglio dell'Unione europea (2026)  
*Giuseppe Vitiello*

## DIGITAL PRESERVATION

- 15** Cura dei dati, gestione della qualità, riutilizzo dei dati e interoperabilità  
*Fabio Cusimano*

## RICERCHE

- 26** Verso lo scaffale narrativo e transmediale  
*Sara Dinotola, Roberto Testa, Maurizio Vivarelli*

## INDAGINI

- 37** Il tempo del bibliotecario  
*Maddalena Battaglia*

## ARGOMENTI

- 46** La storia di un lettore e della sua biblioteca  
*Maurizio Vivarelli*

## PROFILI

- 54** Adriano Olivetti e la sua idea di biblioteca: "gli occhi perduti nei suoi sogni perenni"  
*Giovanni Solimine*

## UN'IDEA DI BIBLIOTECA

- 60** Progettare il primo incontro  
*Marta Gulinelli*

## BIBLIOTECA PROFESSIONALE

- 68** Luca Ferrieri, "La biblioteca dei consigli"  
*Elena Borsa*
- 70** "Guardando oltre i confini", a cura di Giovanni Bergamin, Tiziana Possemato  
*Domenico Ciccarello*
- 71** Giovanni Solimine, "Cervelli anfibi, orecchie e digitale"  
*Claudia Bocciardi*
- 74** Concetta Damiani, "Gli archivi dell'arte"  
*Ferruccio Diozzi*
- 75** "Biblioteche, lettura, intelligenza artificiale", a cura di Fabrizio Lamberti, Marco Melilla, Maurizio Vivarelli  
*Alberto Salarelli*
- 77** "Parsifal", a cura di Silvano Danieli  
*Valdo Pasqui*

# BIBLIOTECHE OGGI

VOL. XLII / N. 5/ LUG-AGO 2024

## Direzione

Massimo Belotti (direttore responsabile) • Giovanni Solimine

## Comitato editoriale

Anna Bilotta • Maria Cassella • Piero Cavaleri • Nicola Cavalli • Fabio Cusimano • Giovanni Di Domenico • Sara Dinotola • Chiara Faggiolani • Luca Ferrieri • Anna Galluzzi • Mauro Guerrini • Piero Innocenti • Rosa Maiello • Federico Meschini • Rossana Morriello • Angela Nuovo • Elena Ranfa • Maria Stella Rasetti • Riccardo Ridi • Gino Roncaglia • Alberto Salarelli • Lucia Sardo • Anna Maria Tammaro • Maurizio Vivarelli • Paul Gabriele Weston

## Segreteria di redazione e editing

Giovanni Gondoni

## Direzione e redazione

Editrice Bibliografica  
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 84253051  
redazione@bibliotecheoggi.it • www.bibliotecheoggi.it

## Pubblicità

Argentovivo srl  
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 89515424  
argentovivo@argentovivo.it • www.argentovivo.it

## Amministrazione, abbonamenti e richieste arretrati

Editrice Bibliografica  
tel. 02 84253051 • bibliografica@bibliografica.it  
Prezzo annuale 2024 (10 numeri, di cui 2 "Biblioteche oggi Trends" e accesso alla piattaforma dedicata a "Biblioteche oggi Trends"): € 165; estero € 275.

Prezzo per iscritti all'Associazione Biblioteche oggi: € 115,50 (1 solo abbonamento ad associato).

Prezzo numero corrente: € 18 + spese di spedizione.

Prezzo numeri arretrati: € 28 (per gli abbonati € 22) + spese di spedizione.

L'abbonamento è valido per 10 numeri da gennaio a dicembre. In caso di sottoscrizione dopo l'uscita del primo numero verranno spediti gli arretrati.

Puoi abbonarti dal sito di Editrice Bibliografica e pagare con carta di credito/Paypal oppure effettuare il versamento tramite CCP n. 45195203 o mediante bonifico bancario:

- Intesa San Paolo: IT63 X 0306909484100000006478

- BancodiSardegna: IT21 S0101501601000070351723

## Progetto grafico e impaginazione

Elisabetta Banfi  
Camilla Adelaide Sguazzotti

## Stampa

Rotomail Italia S.p.A. - 20060 Vignate (MI)

## In copertina

Alamy stock photo

*La collaborazione a "Biblioteche oggi" è libera. Non si restituiscono manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati. Registrazione n. 367 del 9.7.1983 del Tribunale di Milano. Spedizione in abbonamento postale. La pubblicità contenuta nel presente fascicolo non supera complessivamente il 50% della superficie totale del periodico.*

# La storia di un lettore e della sua biblioteca

Alcune considerazioni sulla nuova edizione di *Una storia della lettura* di Alberto Manguel, con un'intervista all'autore

**MAURIZIO VIVARELLI**

Dipartimento di Studi storici  
Università di Torino  
maurizio.vivarelli@unito.it

DOI: 10.3302/0392-8586-202405-046-1

La prima edizione inglese di *A history of reading* di Alberto Manguel risale al 1996; la prima edizione italiana, con la traduzione di Gianni Guadalupi, è del 1997, in un volume pubblicato da Mondadori; ad essa ha fatto seguito la ristampa Feltrinelli, nel 2009.<sup>1</sup> La nuova edizione, rivista e ampliata, di cui ci si occupa in questa nota, vede la luce presso Vita e Pensiero, e mostra in primo luogo l'interesse dell'editore milanese per l'argomento – la lettura – già evidenziato dalla presenza in catalogo di due opere di Maryanne Wolf, una delle più accreditate studiosse delle trasformazioni della lettura in ambiente digitale, in relazione particolare al punto di vista delle neuroscienze.<sup>2</sup> *Una storia della lettura* di Manguel fa la sua comparsa in un periodo in cui, in Italia, alla lettura sono state dedicate significative attività sia convegnistiche che editoriali. Il programma del recente convegno delle Stelline è stato raccolto intorno al titolo “Biblioteche e nuove forme della lettura”; sul versante editoriale vanno ricordate, tra le altre, tre opere che, da diverse prospettive connesse all'ambito della biblioteconomia, si confrontano sulle trasformazioni e sulle persistenze che caratterizzano la fisionomia dell'atto del leggere: *Cervelli anfibi, orecchie e digitale* di Giovanni Solimine; *La biblioteca dei consigli* di Luca Ferrieri; *Biblioteche, lettura, intelligenza artificiale*, a cura di Fabrizio Lamberti, Marco Mellia, Maurizio Vivarelli.<sup>3</sup> La rilevanza di questa pratica, costitutiva della nostra tradizione culturale, e nello stesso tempo strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle persone e della società, viene dunque avvalorata anche dalla nuova edizione del libro

di Manguel, che iniziamo ora a descrivere e commentare a partire da una rapida esplorazione delle sue *soglie*, sulla base dei classici studi di Gerard Genette.<sup>4</sup>

## Sulle soglie del testo

Dal punto di vista degli apparati paratestuali la differenza principale tra il volume edito da Vita e Pensiero e quelli precedenti, limitandoci alle traduzioni in italiano, è la scelta dell'immagine di copertina.<sup>5</sup> Nella prima edizione italiana i contenuti visivi di presentazione del libro, distribuiti anche nella quarta di copertina, consistono in una celebre opera di Giuseppe Maria Crespi, *Biblioteca*, realizzata nel 1710, dipinta sulle ante di una libreria di proprietà del musicologo Giambattista Martini, e attualmente collocata nel conservatorio di Bologna. Il punto di vista suggerito a chi osserva (prima il dipinto, e poi la copertina) è fortemente orientato alla materialità dell'oggetto, il libro disposto nella sua *teca*. I libri rappresentati, disposti disordinatamente sugli scaffali, sono di ambito musicologico, e tra di essi si riconoscono, ad esempio, il *Dialogo della musica* di Vincenzo Galilei (1581), e l'*Arte pratica latina e volgare di far contrappunto a mente* di Giovanni Battista Chiodino (1610). La scelta iconografica editoriale, dunque, posiziona la lettura di cui parla il libro nel cuore esplicito di un immaginario bibliografico di Antico Regime, in cui il focus di attenzione è decisamente centrato sull'oggetto.

La scelta effettuata da Feltrinelli nel 2009 contestualizza l'opera in un universo visivo radicalmente diverso, agli antipodi rispetto al precedente, utilizzando una foto di Mario De Biasi che ritrae una giovane donna che legge un libro, all'aria aperta, distesa su una panchina. Dalla rappresentazione aulica del libro collocato sugli scaffali, in un passato idealizzato e forse anche stereotipato, ci si orienta dunque verso la messa in evidenza del corpo della lettrice nella sua relazione con il libro da leggere, in una postura comoda e informale (Fig. 2).

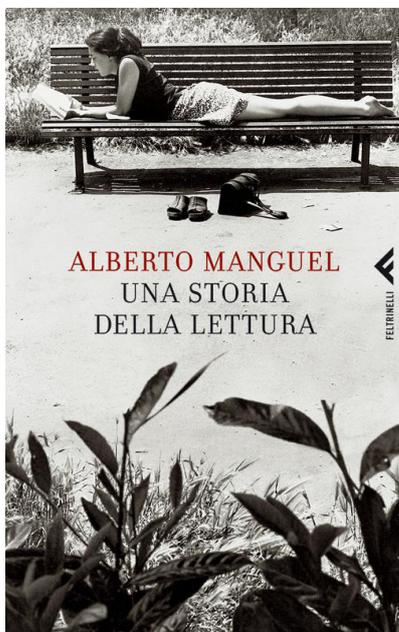
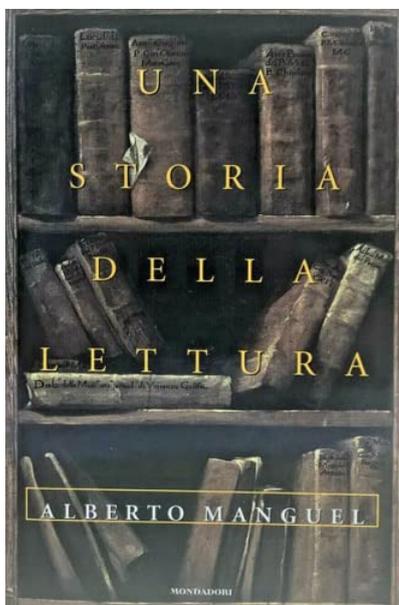


Fig. 1 - Le edizioni Mondadori e Feltrinelli del 1997 e del 2009

L'edizione Vita e Pensiero, infine, utilizza un'opera grafica di Andrea Musso, *Rileggendo "Continuità nei parchi"* di Julio Cortázar, che posiziona questa specifica soglia all'interno di una quieta biblioteca domestica, in cui l'esperienza di lettura è rischiarata dalla luce calda di una lampada, e si collega alla realtà esterna attraverso una porta-finestra trasparente, lasciando intravedere una notte rischiarata dalla luna (Fig. 2).



Fig. 2 - Edizione Vita e Pensiero del 2024

L'uso di questi modelli iconografici, certamente non coordinati in modo esplicito, delinea il passaggio da una rappresentazione orientata all'oggetto (il libro) a una centrata sul soggetto (il lettore), orientando dunque l'interpretazione verso gli effetti e le tracce che la lettura imprime nell'immaginazione e nella memoria.

Superate queste soglie – le stesse che percorre ogni lettore quando inizia la propria esperienza di lettura –, e dopo aver superato anche le evocazioni degli esergo (Robert Darnton, Virginia Woolf, Denis Diderot, Gustave Flaubert, Stéphane Mallarmé), approdiamo infine, dopo il paratesto, al testo del libro.

## Cominciare dalla fine

La *Storia della lettura* di Manguel inizia con la sua *Ultima pagina* (questo il titolo della prima sezione), partendo cioè dalla descrizione e dal ricordo delle esperienze dirette dell'autore, immerse nei luoghi che le ospitarono, dall'abitazione di famiglia al salotto di Jorge Luis Borges che, ormai cieco, ascoltava le letture ad alta voce che Manguel gli somministrava.

In questi ambienti, rivisitati nelle loro implicazioni emotive e intellettuali, si radicano le fondamenta di una peculiare e specifica storia della lettura, che è un tutt'uno con la storia dell'autore in quanto lettore, che invita dunque tutti gli altri lettori a valutare la possibilità di un itinerario simile. A questo punto siamo allora autorizzati a concludere che “la storia della lettura è la storia di ciascun lettore”, e che questa storia intrecciata è solo una nelle moltitudini di quelle che esistono, distribuite negli inestricabili labirinti della Babele borgesiana, in quell'Universo che non a caso ha la forma mitica di una Biblioteca.<sup>6</sup> Da qui si origina un movimento che, a partire dalle ordinarie e comuni esperienze quotidiane, consente, sfogliando le pagine dei libri, di immergersi in tempi altri e diversi, lasciando intuire che sia possibile opporsi all'ordine lineare e irreversibile secondo il quale si succedono gli eventi della vita. Chi legge, insomma, non si sente solo.

## Modi di leggere

La compenetrazione tra storia oggettivante e storia personale e intima della lettura caratterizza la presentazione dei *Modi di lettura* censiti e descritti. Si tratta di 10 nuclei tematici che approfondiscono alcuni aspetti della storia della lettura, in ognuno dei quali si mescolano erudizione storica e letteraria e riflessioni personali, e in cui l'esperienza di lettura di Manguel si confonde, ad esempio, con l'ombra incerta del primigenio protolettore sumero, che senz'altro ha rivolto, per leggerle, il suo sguardo a due tavolette d'argilla pittografiche del quarto millennio a.C. (p. 55 e ss.).<sup>7</sup> Il tempo della lettura diventa in tal modo circolare e ciclico, e il fantasma del lettore mesopotamico, che aveva tenuto in vita quel testo, continua a manifestarsi negli sguardi e nelle esperienze di lettura di tutti coloro che, nel corso dei secoli, hanno continuato a leggere. Tutti i lettori presenti, passati e futuri, ognuno nella sua singolarità, mostrano in tal modo la propria appartenenza alle costellazioni mutevoli di un lettore sovrastorico, archetipico e collettivo, che coincide con la specie umana nel suo insieme.

Gli altri *Modi di lettura* vanno percorsi direttamente, per non banalizzare il piacere della loro scoperta, muovendosi tra le esperienze dei primi lettori silenziosi e le relazioni tra lettura, memoria, immagini; tra le dinamiche e le fasi dell'apprendimento e la riscoperta della metafora della lettura come atto vitale fondativo, testimoniato dalla figura sapienziale di Walt Whitman, nella quale, scrive Manguel, “il testo, l'autore, il lettore e il mondo si specchiavano l'uno nell'altro nell'azione di leggere”<sup>8</sup> (Fig. 3). In questo modo viene

stabilita con forza l'inscindibile biunivocità della relazione tra lettura e vita.

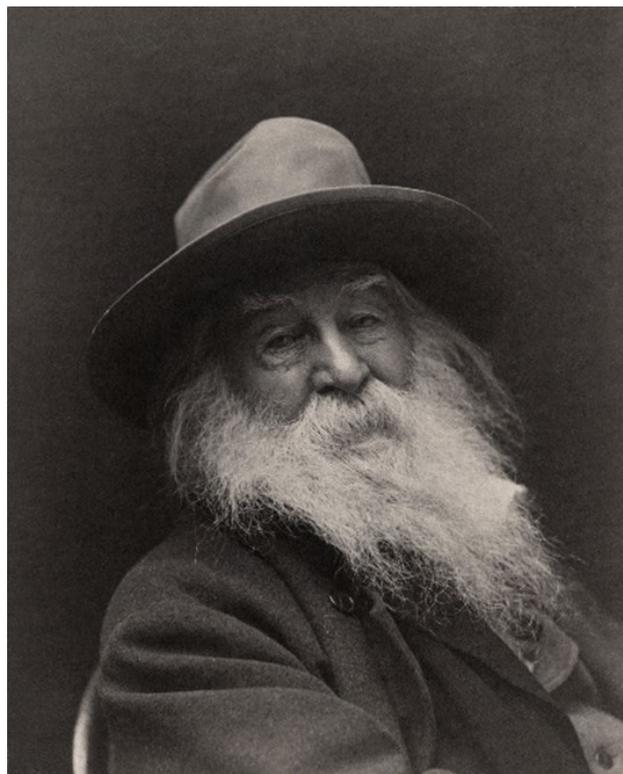


Fig. 3 - Walt Whitman fotografato nel 1887 da George C. Cox. Fonte Wikipedia

## I poteri del lettore

La sezione *Modi di lettura*, come si è visto, intreccia e incrocia la lettura individuale e quella collettiva, la lettura del libro e quella del mondo. A questi *Modi* seguono, isomorfici e complementari, 10 argomenti raccolti sotto il titolo *I poteri del lettore*, in cui ciò che il lettore può fare con il libro e con il testo viene descritto e in buona misura celebrato.<sup>9</sup>

Gli inizi di queste attività sono ancora una volta proiettati nell'incerto passato sumerico, attraverso la forma aurorale di uno scriba mesopotamico di cinquemila anni fa, artefice del testo nella sua materialità, in quanto *scrittore*, e attivatore dei *poteri* della sua funzione comunicativa, in quanto *lettore*.

In questi *poteri* vediamo ripercorse le tracce degli “ordinatori dell'Universo”, coloro che, dalla Biblioteca di Alessandria fino ai sistemi di classificazione bibliografica, ordinando i libri hanno cercato di ordinare, anche e contestualmente, la realtà. In tal modo viene mostrata la radicale divergenza tra schemi classificatori, orientati alla definizione di una posizione normativa e univoca delle *parole*, e le loro relazioni con le

cose, ed esperienza della lettura che, seguendo il proprio demone, aspira proprio “a riscattare il libro dalla categoria in cui è stato condannato”, per ricercarne visionariamente la collocazione ontologicamente giusta nei labirinti della Biblioteca – Universo borgesiana (Fig. 4).<sup>10</sup>

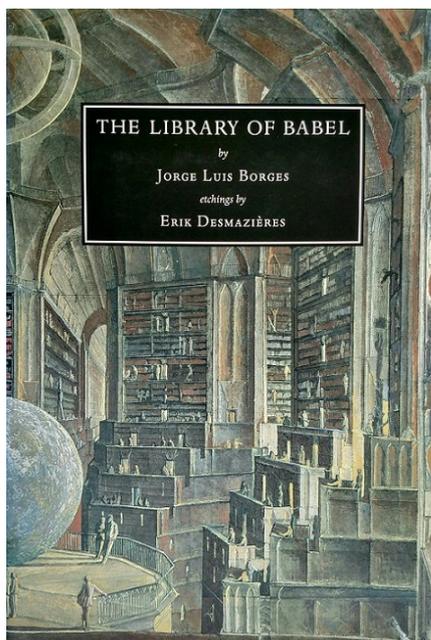


Fig. 4 - Immagine di copertina di *The library of Babel* di Borges, con illustrazione di Erik Desmazières (Boston, David R. Godine, 2000). Fonte Wikipedia

La *Storia* di Manguel perlustra poi altri temi, celebri e meno noti, dalla lettura pagana delle sibille a quella cristiana di Costantino; dalla Madonna dell'Annunziazione di Simone Martini alle pratiche di lettura delle donne della corte giapponese dell'XI secolo; dall'avidità bibliomaniaca di Guglielmo Libri alle contaminazioni tra scrittura, lettura e traduzione; dalle letture proibite a quelle rese possibili, e talvolta amplificate, dall'uso degli occhiali, che consentono ai “folli” che li indossano di “interrogare parole morte su una pagina stampata” (Fig. 5).

L'epilogo di questo vertiginoso percorso si conclude nelle pieghe di pagine di nuovo bianche, quelle dei libri che non abbiamo scritto e che non abbiamo letto, che “riempiono scaffali e scaffali dell'invisibile Biblioteca Universale, che si estendono fino a remote lontananze irraggiungibili, mentre noi siamo sempre all'inizio dell'inizio della lettera A”.<sup>11</sup> Sull'insieme di queste letture, vere e false, reali e immaginarie, si profila in conclusione il sogno di un libro da creare con la forza del desiderio, che deve nello stesso tempo essere scritto, letto, vissuto.



Fig. 5 - Immagine tratta da Sebastian Brant, *La nave dei folli*, 1497 (*Das Narrenschiff*, Basel, Johann Bergmann von Olpe, 1497. Fonte Bayerische Staatsbibliothek

## Elegia della tradizione umanistica

Il principale elemento di novità della nuova edizione, oltre all'immagine di copertina, è costituito dall'*Introduzione*, scritta specificamente per il pubblico italiano. Tra le molte possibili piste di approfondimento l'autore ha scelto di mettere in evidenza due tracce di lettura quasi coeve. La prima è rappresentata dal romanzo *La lettera di Hayy ibn Yaqzan sui segreti della saggezza orientale*, scritto all'inizio del XII secolo in Andalusia dal medico, teosofo e filosofo Ibn Tufayl. In quest'opera, conosciuta in Occidente con il titolo *Il filosofo autodidatta*, viene descritto il percorso di accesso alla conoscenza e alla saggezza di un personaggio, Hayy ibn Yaqzan, che deve imparare a coltivare Ragione e Sentimento leggendo sia i libri di Aristotele, sia quelli della tradizione mistica, sia il gran libro della Natura, e che sulla base di questo itinerario arriva a trovarsi al cospetto di “ciò che sta al di là dell'espressione umana” (p. 11).

Il secondo approfondimento è centrato sul *Didascalicon* di Ugo di San Vittore, un “manuale” dedicato a insegnare come si debba leggere, e a come l'esperienza della lettura vada finalizzata al conseguimento della salvezza e della illuminazione, cui si può pervenire solo se si riescono a coltivare alcune facoltà particolari, la cui premessa è l'umiltà.<sup>12</sup> La prima qualità del lettore consiste nell'acquisire le competenze alfabetiche che gli consentano di decifrare le lettere impresse sulla pagina, e trasferirne l'impressione nella propria memoria; la seconda nel rendere costante la volontà di coltivare l'apprendimento; la terza riguarda la capacità di disciplinare, e orientare, i contenuti via via appresi.

Questo processo, se condotto rettamente, permette a chi lo pratica di conseguire il risultato finale, aprendosi alla

contemplazione delle *stelle* metaforiche che costituiscono il punto di arrivo, nella *Commedia* di Dante e nelle esperienze di vita che a quel modello si riconducono, di un processo di sviluppo personale radicato nel cuore della cultura umanistica, che oggi deve confrontarsi con le trasformazioni della lettura in ambiente digitale, alle quali nel testo sono dedicate alcune brevi considerazioni, preoccupate soprattutto per il fatto che si tratta di una lettura dematerializzata e resa impalpabile dal contatto con le “non cose” che popolano gli attuali ecosistemi digitali.<sup>13</sup> Il punto d’avvio di questo itinerario della mente, orientato sostanzialmente verso ciò che sta oltre il linguaggio, e oltre la lettura, può essere individuato proprio nelle biblioteche reali, distinte dal loro doppio universale, destinate a custodire “i beni che vengono lasciati dai morti a beneficio dei vivi” (p. 15). Il modo con cui ci accostiamo a quei beni, e il modo con cui li usiamo e leggiamo è ciò che consente la trasformazione delle *biblioteche reali* in *biblioteche universali*, in cui, continuando a seguire Borges, Biblioteca e Universo coincidono compiutamente.

## L’Universo - Biblioteca di Espaço Atlântida

Gli interessi di Manguel per la lettura, la sua storia e le sue molte implicazioni hanno trovato da qualche tempo una dimora stabile, e un ambiente dinamico di elaborazione, nel profilo delle attività di Espaço Atlântida, il Centro de Estudos da História da Leitura, in cui è stata collocata la biblioteca di circa 40.000 volumi che Alberto Manguel ha donato alla Città di Lisbona. Espaço Atlântida, che verrà inaugurato presumibilmente tra 2026

e 2027, per il momento può essere esplorato attraverso il suo sito web, che ne descrive le principali caratteristiche e aspirazioni (Fig. 6).

Espaço Atlântida, di cui Manguel è direttore, ha sede nel palazzo ottocentesco dei Marchesi di Pombal, a Lisbona, dove sono stati localizzati i libri e dove avranno sede le attività culturali, sviluppate in collaborazione con altre istituzioni come la Casa Fernando Pessoa e la Fondazione Saramago, avvalendosi del supporto di un comitato scientifico di cui fanno parte, tra gli altri, Robert Darnton, Roger Chartier, Maryanne Wolf, Lina Bolzoni, Margaret Atwood, Carlo Ossola.

Il nome Espaço Atlântida è ispirato al romanzo utopico di Francis Bacon *New Atlantis*, pubblicato postumo nel 1627, nello stesso anno in cui a Parigi il giovane bibliotecario Gabriel Naudé dava alle stampe il suo celebre *Advis pur dresser une bibliothèque*, uno dei testi fondativi nella storia della cultura bibliografica e biblioteconomica. Questa semplice coincidenza può forse invitarci ancora una volta a riflettere su quanto le relazioni tra libri, biblioteche, biblioteconomia, lettura e lettori siano dense e profonde, intrecciate da sempre in una rete che è importante cercare di cogliere, o almeno intuire, nella sua complessiva dimensione generativa e creativa.

## Tre storie per la lettura

Il libro di Alberto Manguel conferma anzitutto che la lettura è un argomento complesso da trattare, perché può essere esaminato e studiato secondo una pluralità indefinita di punti di vista, che ne modificano inevitabilmente l’interpretazione.



Fig. 6 - Home page di Espaço Atlântida, <https://www.espacoatlantida.pt/>

In questo senso anche solo immaginare e pensare un libro che circoscriva i perimetri porosi e mobili dell'atto del leggere, incrociando dimensione storica e dimensione intima, è un'operazione autenticamente utopica. Quando queste condizioni si verificano, e un nuovo libro viene pubblicato e scritto, un ulteriore oggetto di lettura viene prodotto, e poi disposto nei metaforici scaffali della Biblioteca Universale, in attesa di un lettore che ne risvegli e attualizzi il contenuto.

*Una storia della lettura*, al di là di questo valore che, scherzando un po', potremmo definire *iperbibliografico*, mette in evidenza tre aspetti particolarmente rilevanti, dai quali possono trarre origine tre possibili storie che il libro può riuscire a raccontare; e a queste storie corrispondono luoghi e scaffali diversi, nella Biblioteca - Universo e nelle biblioteche reali.

La prima storia del libro riguarda una delle possibili storie delle pratiche di lettura in quanto tali, inserite negli specifici contesti storici in cui sono state realizzate, dalla nebulosa preistoria mesopotamica fino alle criticità e alle tensioni della stagione contemporanea, e alla trasformazione digitale in atto. Si tratta, come già si è detto, di una storia frammentaria e non lineare, come l'autore più volte rileva, e che tuttavia è utile per iniziare a gettare un primo e preliminare sguardo panoramico su alcuni dei principali paesaggi storici della lettura. Il libro, se letto attentamente e criticamente, può costituire il punto di innesco di moltissimi percorsi di approfondimento dello studio della lettura, dal punto di vista sia del metodo storico che di quello di tutte le altre discipline che di lettura si occupano, dalla critica letteraria alle neuroscienze. Questa prima storia, letta così, punta alla scoperta ed elaborazione di contenuti all'interno di metodi e strumenti disciplinarmente definiti; e in questo affollatissimo scaffale possiamo collocare una prima copia del libro.

La seconda storia racconta il libro *come se fosse* una fonte da utilizzare per tracciare e scrivere la storia della lettura. Robert Darnton, in un suo celebre studio, ha cercato di censire e categorizzare le diverse tipologie di fonti documentarie con le quali la storia della lettura può muovere i suoi "primi passi", divise in base alle domande di ricerca per rispondere alle quali possono essere utilizzate.<sup>14</sup> Se le domande, nella loro formulazione basilica, sono *chi*, *cosa*, *quando*, *dove*, *come*, a esse si può rispondere, di volta in volta, facendo riferimento a fonti microanalitiche (come cataloghi di biblioteche personali o inventari *postmortem*), o a fonti macroanalitiche (come repertori bibliografiche o editoriali); oppure, e in particolare per quanto attiene al *dove*, si possono studiare le rappresentazioni visive, nella loro singolarità o raccolte in raggruppamenti più o meno ampi. La domanda più insidiosa è naturalmente quella

che attiene al *come* l'esperienza di lettura si è concretamente realizzata. In questo caso le fonti possono essere costituite dai verbali del Tribunale dell'Inquisizione in cui sono trascritti gli interrogatori cui fu sottoposto alla fine del Cinquecento il mugnaio friulano Domenico Scandella detto Menocchio, grazie alle quali Carlo Ginzburg ha potuto ricostruire come Menocchio aveva letto quei libri la cui malferma interpretazione lo condusse infine al rogo, nello stesso periodo di Giordano Bruno.<sup>15</sup> Autorappresentazioni delle proprie personali esperienze di lettura le troviamo poi distribuite o nei resoconti forniti da importanti personalità intellettuali, come Marcel Proust, Virginia Woolf, Primo Levi,<sup>16</sup> o nelle parole della moltitudine di lettori censita nel RED - Reading Experience Database, sviluppato dalla Open University con il titanico compito di raccogliere tutte le descrizioni di atti di lettura eseguiti da lettori di lingua inglese ovunque nel mondo, nel periodo compreso tra 1450 e 1945.<sup>17</sup> O, ancora, tracce del *come* si legge possono essere trovate nell'insieme degli studi di Catherine Sheldrick Ross e della sua scuola, o anche nelle pieghe delle moltissime indagini sui comportamenti informativi delle persone di taglio qualitativo.<sup>18</sup> Una seconda copia della *Storia della lettura* possiamo collocarla in questa sezione, quella destinata a ospitare l'insieme delle fonti documentarie che è possibile utilizzare.

La terza storia che il libro racconta riguarda la dimensione interiore e soggettiva dell'autore, che si situa *dopo* che la lettura è stata eseguita, e i contenuti del testo sono stati visti e interpretati. Nell'*Introduzione* vengono messe in evidenza in particolare due tracce di lettura, *La lettera di Hayy ibn Yaqzan sui segreti della saggezza orientale* e il *Didascalicon*. Ciò che emerge, nella nuova edizione che stiamo commentando, sembra dunque il desiderio di individuare un senso, un orientamento, una traiettoria, una norma e un metodo che consentano di disciplinare gli effetti prodotti dalla lettura, con un passaggio che dalla dimensione estetica scivola e vira verso quella più propriamente etica. A questo scaffale consegniamo la terza delle nostre metaforiche copie.

Ciò detto, rimane il fatto che, riprendendo una bella immagine inserita nel volume *Reading still matters, Una storia della lettura* di Alberto Manguel va in ogni caso a irrobustire i ranghi e le file di quella disordinata e multiforme *compagnia dei lettori* che trovano nel libro, in tutte le sue forme varianti, qualcosa di interessante da assumere, assimilare, utilizzare; una *compagnia* proprio in senso etimologico, composta da persone diverse per lingua, appartenenti a contesti e secoli tra loro molto distanti, che condividono ogni giorno, attraverso la lettura, la presenza e la ricerca di un *nutrimento* intrecciato e impresso nell'impasto di cui sono fatte le pagine dei libri.<sup>19</sup>

In questo senso finale e di sintesi *Una storia della lettura*, oltre che i tre scaffali prima richiamati, può posizionarsi in tutti quei luoghi, immaginari e reali, in cui si muove la moltitudine dei lettori passati, presenti e futuri.

## Una storia della lettura con le parole di Alberto Manguel

Ringraziamo Alberto Manguel (Fig. 7) per la cortese disponibilità a rispondere ad alcune domande, nella intervista riportata qui di seguito.

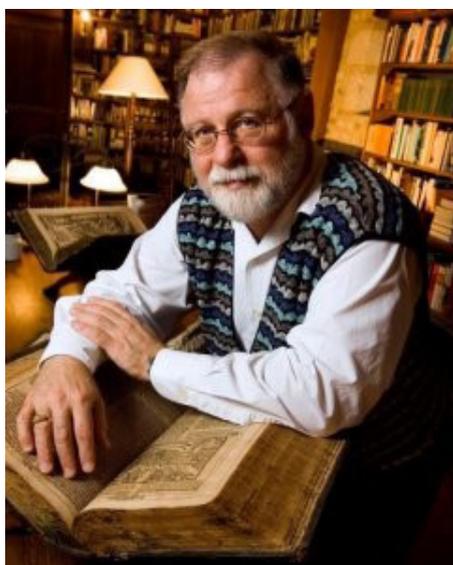


Fig. 7 - Alberto Manguel nella sua biblioteca.  
Fonte: [www.vitaepensiero.it](http://www.vitaepensiero.it)

*Quali sono i principali elementi di novità che caratterizzano la nuova edizione di Una storia della lettura?*

Quando stavo scrivendo *Una storia della lettura*, tanto tempo fa, i media elettronici si stavano diffondendo e avevo pensato di inserire un capitolo sulla lettura virtuale. Tuttavia, mi resi conto che ciò che scrivevo la mattina su questo argomento diventava obsoleto la sera, e così scrissi semplicemente un saggio a parte, *Il computer di Sant'Agostino*.<sup>20</sup> Per questa edizione, ho continuato a pensarla allo stesso modo. Così ho inserito nella prefazione alcuni commenti sulla lettura elettronica. Continuo a pensare che i media elettronici, pur essendo ovviamente importanti, non siano l'ultima tecnologia che apparirà nel regno della lettura. Inoltre, correggo alcuni errori nel testo principale e aggiungo alcune osservazioni.

*La prima edizione di Una storia della lettura è stata scritta all'inizio degli anni Novanta, quando Internet e il Web stavano diventando un fenomeno di massa. A trent'anni di*

*distanza, qual è il fattore di cambiamento della lettura che lei giudica più significativo?*

L'effetto che la lettura elettronica ha avuto sul cervello. Abbiamo sviluppato altri percorsi neurali per la lettura elettronica, rinunciando ad alcuni degli aspetti più attivi dell'interazione con il testo (cosa di cui Petrarca aveva messo in guardia, molto prima del nostro tempo, nel suo *Secretum*). Questa "altra" configurazione neurale ci ha resi più suscettibili alla propaganda ed è particolarmente pericolosa nel caso dei bambini, fomentando l'autismo e l'impaccio nell'interazione sociale fisica. E questo è diventato più evidente all'indomani del COVID.

*La lettura sta diventando sempre più ibrida, multidimensionale, transmediale. Lei pensa che questa tendenza sia un elemento da accogliere ed elaborare o invece, al contrario, da contrastare?*

Dobbiamo sempre resistere all'imposizione. I media elettronici sono uno strumento utile, ma il pericolo sta nel trasformare lo strumento in padrone. Siamo facilmente tentati dalla pigrizia e non sorprende che, affidandosi quasi esclusivamente ai media elettronici per comunicare, abbiamo accolto le nuove forme di fascismo che ci dicono cosa fare, quando e come farlo.

*In che modo le biblioteche possono concorrere, in questi scenari, a organizzare e promuovere l'esperienza della lettura?*

Le biblioteche possono continuare a cercare di essere "luoghi di testimonianza" (come le chiama Richard Ovenden).<sup>21</sup> Ma sotto la pressione economica e politica, la censura sia della destra fascista che della sinistra politicamente corretta, le biblioteche stanno diventando sempre più deboli e stanno perdendo la loro funzione di identità di una società alfabetizzata.

*La "lettura" delle macchine, e in particolare dei sistemi di Intelligenza Artificiale, può favorire o ostacolare la "lettura" degli umani?*

Ancora una volta, è il modo in cui usiamo uno strumento che conta. Quella che viene chiamata "intelligenza artificiale" non è intelligenza: è uno strumento statistico che ci permette di raccogliere informazioni basate sull'accumulo di fatti. È una macchina: non può ragionare e non può avere emozioni.

*Lo Espaço Atlântida di Lisbona, che lei dirige, in che modo cercherà di inserirsi nelle pratiche e negli stili della lettura contemporanea?*

Quando Espaço Atlântida aprirà (forse nel 2026 o nel 2027 - i tempi sono lenti in Portogallo) cercheremo di essere un luogo di ricerca sulle molteplici forme di lettura. E naturalmente le ricerche sopra la lettura elettronica avranno uno spazio importante nei nostri programmi.

## NOTE

<sup>1</sup> Questi gli estremi bibliografici delle tre edizioni italiane di *Una storia della lettura* di Alberto Manguel, tutte con traduzione di Gianni Guadalupi: 1) Milano, Mondadori, 1997; 2) Milano, Feltrinelli, 2009; 3) Nuova edizione ampliata e aggiornata, Milano, Vita e Pensiero, 2023. A partire da *A history of reading*, London, Harper & Collins, 1996, l'opera è stata tradotta in spagnolo, tedesco, portoghese: *Una historia de la lectura*, Madrid, Ed. Alianza, 1998; *Eine Geschichte des Lesens*, Berlin, Volk und Welt, 1998; *Une histoire de la lecture*, Arles, Actes Sud, 1998; *Uma história da leitura*, Lisboa, Presença, 1999.

<sup>2</sup> Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, Nuova edizione ampliata e aggiornata. Traduzione di Gianni Guadalupi e di Malvina Parsi (*Introduzione*), Milano, Vita e Pensiero, 2023. Cfr. Maryanne Wolf, *Lettore, vieni a casa: il cervello che legge in un mondo digitale*, Milano, Vita e Pensiero, 2018 (*Reader come home: the reading brain in a digital world*, 2018) e *Proust e il calamaro: storia e scienza del cervello che legge*, Milano, Vita e Pensiero, 2012 (*Proust and the squid: the story and science of the reading brain*, 2008).

<sup>3</sup> Giovanni Solimine, *Cervelli anfibi, orecchie e digitale: esercizi di lettura futura*, prefazione di Giorgio Zanchini, Fano, Aras Edizioni, 2023; Luca Ferrieri, *La biblioteca dei consigli: introduzione ai servizi di orientamento alla lettura*, Milano, Editrice Bibliografica, 2024; *Biblioteche, lettura, intelligenza artificiale: profilo e contesto del progetto Reading(&)Machine*, a cura di Fabrizio Lamberti, Marco Mellia, Maurizio Vivarelli, Milano, Editrice Bibliografica, 2024.

<sup>4</sup> Gerard Genette, *Soglie: i dintorni del testo*, a cura di Camilla Maria Cederna, Torino, Einaudi, 1989 (*Seuils*, 1987).

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 24 e ss.

<sup>6</sup> Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, cit., p. 50.

<sup>7</sup> I dieci "Modi" sono: *Leggere ombre*, *I lettori silenziosi*, *Il libro della memoria*, *Imparare a leggere*, *La prima pagina mancante*, *Leggere le figure*, *Leggere ad altri*, *La forma del libro*, *Lettura privata*, *Metafore della lettura*.

<sup>8</sup> Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, cit., p. 199.

<sup>9</sup> I "Poteri" sono così caratterizzati: *Inizi*, *Ordinatori dell'u-*

*niverso*, *Leggere il futuro*, *Il lettore simbolico*, *Leggere fra quattro mura*, *Rubare libri*, *L'autore come lettore*, *Il traduttore come lettore*, *Lecture proibite*, *Follia libraria*.

<sup>10</sup> Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, cit., p. 230.

<sup>11</sup> *Ivi*, p. 343.

<sup>12</sup> Ugo di San Vittore, *Didascalicon: De studio legendi = dell'arte di leggere*, a cura di Massimo Sannelli, Lavis, La finestra, 2011. Per una ampia introduzione dell'opera e del suo contesto cfr. Ivan Illich, *Nella vigna del testo: per una etologia della lettura*, Milano, Raffaello Cortina, 1994 (*In the vineyard of the text: a commentary to Hugh's Didascalicon*, 1993).

<sup>13</sup> Il richiamo è evidentemente a Byung-Chul Han, *Le non cose: come abbiamo smesso di vivere il reale*, Torino, Einaudi, 2023.

<sup>14</sup> Robert Darnton, *Primi passi verso una storia della lettura*, in *Il bacio di Lamourette*, Milano, Adelphi, 1994, p. 117-153 (*The kiss of Lamourette*, 1990).

<sup>15</sup> Carlo Ginzburg, *Il formaggio e i vermi: il cosmo di un mugnaio del Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1976.

<sup>16</sup> Mi sia consentito il richiamo a Maurizio Vivarelli, *La lettura: storie, teorie, luoghi*, con contributi di Cecilia Cognigni e Chiara Faggiolani, Milano, Editrice Bibliografica, 2018, p. 185 e ss.

<sup>17</sup> The Reading Experience Database (RED), 1450-1945 è stato realizzato dal Dipartimento di Inglese della Open University, <https://www.open.ac.uk/Arts/RED/index.html>.

<sup>18</sup> Cfr. in particolare Catherine Sheldrick Ross, Lynne McKechnie, Paulette M. Rothbauer, *Reading still matters: what the research reveals about reading, libraries, and community*, Santa Barbara - Denver, Libraries Unlimited, an imprint of ABC-CLIO, LLC, 2018.

<sup>19</sup> Catherine Sheldrick Ross, Lynne McKechnie, Paulette M. Rothbauer, *Reading still matters*, cit., p. 1 e ss. (Chapter 1, *The company of readers*).

<sup>20</sup> Alberto Manguel, *Il computer di Sant'Agostino*, Milano, Archinto, 2005 (N.d.R.).

<sup>21</sup> Bibliotecario presso la Biblioteca Bodleiana e autore di *Burning the books: a history of the deliberate destruction of knowledge*, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 2020 (N.d.R.).

## ABSTRACT

*The contribution, enriched by an interview with the author, examines and discusses some of the characteristics of the new Italian edition of Una storia della lettura by Alberto Manguel, published by Vita e Pensiero in 2023. Starting from the description of the paratextual elements, the article describes the different parts of the book, in which the general and objective history of reading and the intimate and subjective history of the author-reader intertwine and intersect, in a dense and profound interpenetration, which ends up opening onto what moves beyond the boundaries of language, written and read. The contribution concludes by highlighting three stories, among the many that the book tells, to which three possible positions correspond, on the shelves of the ideal Library - Universe and in those of real libraries, in which the book can be metaphorically placed, waiting that a new reading experience awakens its content.*